

20 **Città**

Un parco naturale in Pakistan La nuova sfida di Da Polenza

Il progetto

Lo spazio è immenso - 72 mila metri quadrati, praticamente più di tre volte la Lombardia - e immense sono anche le potenzialità. Da un punto di vista naturalistico e - perché no? - anche turistico. Nel cuore dell'Asia c'è un progetto che parla bergamasco: la «trasformazione» dell'intero Gilgit-Baltistan, regione del nord del Pakistan, in un parco naturale. La regia del progetto è di Agostino Da Polenza, alpinista bergamasco, da anni «ambasciatore» del Gilgit-Baltistan nel mondo.

«Come Everest: K2-Cnr, comitato che ha sede a Bergamo, ci occupiamo da decenni di Pakistan, Himalaya e K2 - premette Da Polenza -. È un impegno che ha a che fare anche con i parchi naturali e la cooperazione socio-economica con le popolazioni locali. Il tentativo che stiamo portando avanti, sempre più concreto, è quello di

far diventare tutta questa vasta provincia un'area protetta, a differenti gradi di protezione». Questa distesa immensa è uno scrigno naturalistico costituito al 38% da ghiacciai, ed è uno dei più grandi depositi di acque dolci dell'Asia; a nord lambisce il K2, vetta che Da Polenza ha scalato nel 1983. «Dialoghiamo col governo locale e federale e lavoriamo con i loro funzionari ed esperti su questo progetto - prosegue l'alpinista -. In particolare stiamo dando un contributo sia dal punto di vista normativo, con la costruzione di un management plan e di un operational plan legato allo sviluppo del parco, sia da un punto di vista più naturalistico, con operazioni legate alla forestazione o alla pulizia dei ghiacciai». Con queste attenzioni, si può lavorare anche sul versante turistico: «Il progetto di sviluppo turistico si inserisce in questa logica - spiega Da Polenza -. Il turismo interno pakistano è in forte svi-



Da Polenza con i responsabili del dipartimento turistico a Skardu

Un'area protetta di 72 mila metri quadrati che abbia una valenza anche turistica

luppo, e lo stesso Pakistan è in costante evoluzione. È un Paese con una forte classe media, che tra l'altro sempre più sta scoprendo la bellezza e la potenzialità delle proprie montagne».

Nelle scorse settimane a Skardu si è completata la prima traversata del Parco del Deosai,

area protetta all'interno proprio dell'ampia provincia del Gilgit-Baltistan. La ricerca di un equilibrio vincente è ciò su cui sta lavorando Agostino Da Polenza, «per non creare un pregiudizio all'ambiente naturale ma anche per creare benessere per la popolazione locale - approfondisce l'alpinista -. Si possono utilizzare le aree con tanta neve per attività invernali con gli sci, per lo scialpinismo. Qualche piccolo impianto di risalita già c'è, è necessario fare formazione sulla sicurezza. La nostra collaborazione si inserisce in questo spirito propositivo per creare attività utili sia per la natura sia per il turismo».

Di lavoro, insomma, ce n'è: «Nell'immediato stiamo lavorando con delle organizzazioni dell'Onu per i progetti 2021-2022, ma il progetto complessivo è a lungo termine, con un respiro decennale: non a caso si chiama "Mountain Vision 2030". I primi passi del progetto sono rivolti al turismo interno pakistano, ma questa è un'area con un potenziale importante anche a livello internazionale». Con l'impronta di Bergamo, nel segno della tradizione alpinistica.

L. B.

REPRODUZIONE RISERVATA

Città Alta L'agente Malacarne in pensione



L'agente Dario Malacarne

Il congedo

Dopo 42 anni di servizio l'agente della Polizia locale lascia. Per 26 anni ha presidiato il centro storico

Quarantadue anni dritti e filati di onorato servizio da agente della polizia locale. Per Dario Malacarne, 66 anni, domani sera sarà il momento di appendere la divisa al chiodo. Dopo una vita in uniforme - intervallata da due tappe, i primi 16 anni nel centro di Bergamo, i rimanenti 26 in Città Alta - Malacarne andrà in pensione.

L'agente Malacarne si è occupato di vari settori: polizia giudiziaria, prevenzione, vigilanza, viabilità e presenze nelle competizioni sportive. In Città Alta, poi, ha svolto funzioni di certificata importanza con i residenti. Questo l'ha portato a stringere rapporti anche umani con la quasi totalità degli abitanti del centro storico. Insomma, può ritenersi un profondo conoscitore di ogni angolo e della popolazione residente in Città Alta. Per i residenti, è diventato il vigile cui esporre qualsiasi problema e al tempo stesso comunicare, confidarsi e confrontarsi con fiducia e schiettezza. Ha intrattenuto un dialogo aperto e costruttivo con commercianti e artigiani del luogo. Un occhio particolare lo ha rivolto alla prevenzione dei reati (truffe e furti) in stretti rapporti con la vicina stazione dei carabinieri e della questura.

Malacarne ricorda con piacere anche i servizi compiuti in occasione delle gare casalinghe dell'Atalanta, tanto più che da tifoso atalantino è stato tra i fondatori agli inizi degli anni '70 del club dei supporter «Commandos».

Due le operazioni di polizia giudiziaria in cui si è distinto: la scoperta di produzione di marijuana in un orto con l'identificazione del responsabile e l'arresto di un rapinatore. Negli oltre 8 lustri di carriera ha lavorato con una decina di comandanti, iniziando dall'indimenticabile Giuseppe Giuliani all'attuale Gabriella Messina.

Cosa farà mai Dario Malacarne adesso che sarà in pensione? «Non ho ancora deciso ma di sicuro non mi addegerò sul divano di casa in compagnia dell'amata moglie, ma cercherò di sfruttare al meglio la grande mole di esperienza, anche umana, accumulata da agente».

Arturo Zamballo

Coordinamento lombardo per i giovani diabetici

La novità

Nasce un Coordinamento lombardo fra le Associazioni di bambini e ragazzi con diabete, creato per rappresentare in Regione le esigenze di 3.500 minori lombardi, delle loro famiglie e delle associazioni che li rappresentano, individuando necessità, aspettative e criticità che impediscono la gestione ottimale del diabete e proponendo soluzioni concrete.

In Lombardia vivono circa 3.500 bambini e ragazzi con diabete di tipo 1 da 0 a 18 anni. Questi bambini/ragazzi e i loro genitori hanno articolate e complesse esigenze di cura e di assistenza. Per far fronte a queste necessità possono contare su team multidisciplinari dedicati al diabete in età pediatrica e su una rete di associazioni di volontariato fra genitori.

«Noi insieme», presieduta da Cristina Calligaris è una di queste: «La nostra associazione - spiega - ha deciso, a fine 2020, di partecipare alla costituzione di un coordinamento specifico per le associazioni lombarde fra genitori di minori con diabete, per portare all'attenzione della Regione, in modo coeso, le peculiarità della cura del diabete tipo 1 in età evolutiva e la ricaduta della patologia in ambito sociale e familiare, al fine di soddisfare i bisogni dei minori.

L'ente è denominato CdG Coordinamento diabete giovani Lombardia Odv. Fanno parte del Coordinamento: Agd Lombardia (Milano), Aduvare (Varese), Agd Como, Agd Lecco, Agd Pavia, Agd Varese (Tradate-Va), «Noi insieme per i diabetici insulinodipendenti» (Bergamo), Sorridere al Diabete (Paderno Dugnano) e SOSstegno 70 insieme ai ragazzi diabetici (Milano-Brescia).

il gigante

Gli Specialisti del Fresco

FINO AL 18 APRILE

€ 0,98 CAD.

16 lavaggi

DETERSIVO LIQUIDO LANA E DELICATI SOLE ASSORTITI 1000 ml

BERGAMO
Quartoverde Via B. Bono Ingresso Via Fantoni

GRANAROLO alta digeribilità

SENZA LATTOSIO* 1% DI GRASSI

NUOVA INNOVAZIONE 87% latte 20% C

LATTE SENZA LATTOSIO ACCADI GRANAROLO 1% di grassi senza grassi 1000 ml

1 litro

ALBINO
Via Guglielmo Marconi, 51

PASSATA EXTRAFINE IL DELICATO BIO PETTI 700 g

BOTTANUCO
Via Papa Giovanni XXIII

Coordinamento lombardo per i giovani diabetici

Nasce un Coordinamento lombardo fra le Associazioni di bambini e ragazzi con diabete, creato per rappresentare in Regione le esigenze di 3.500 minori lombardi, delle loro famiglie e delle associazioni che li rappresentano, individuando necessità, aspettative e criticità che impediscono la gestione ottimale del diabete e proponendo soluzioni concrete. In Lombardia vivono circa 3.500 bambini e ragazzi con diabete di tipo 1 da 0 a 18 anni. Questi bambini/ragazzi e i loro genitori hanno articolate e complesse esigenze di cura e di assistenza. Per far fronte a queste necessità possono contare su team multidisciplinari dedicati al diabete in età pediatrica e su una rete di associazioni di volontariato fra genitori. «Noi insieme», presieduta da Cristina Calligarich è una di

queste: «La nostra associazione - spiega - ha deciso, a fine 2020, di partecipare alla costituzione di un coordinamento specifico per le associazioni lombarde fra genitori di minori con diabete, per portare all'attenzione della Regione, in modo coeso, le peculiarità della cura del diabete tipo 1 in età evolutiva e la ricaduta della patologia in ambito sociale e familiare, al fine di soddisfare i bisogni dei minori. L'ente è denominato Cdg **Coordinamento diabete giovani Lombardia** Odv. Fanno parte del Coordinamento: Aagd Lombardia (Milano), Adiuvere (Varese), Agd Como, Agd Lecco, Agd Pavia, Agd Varese (Tradate-Va), «Noi insieme per i diabetici insulinodipendenti» (Bergamo), Sorridere al Diabete (Paderno Dugnano) e SOSstegno 70 insieme ai ragazzi diabetici (Milano-Brescia).